

Uniti per dare e non per chiedere

S spesso in politica si dice che se si vuole ottenere qualcosa bisogna essere uniti nel domandarla. A volte è vero, ma altre è invece vero il contrario. In effetti proprio nella Valle di Blenio abbiamo visto che ci si può unire anche per dare. Sto riferendomi in particolare al nuovo polo sanitario dove diversi attori locali

hanno raggruppato forze e idee per dare un insieme di servizi alla popolazione della Valle. Una strategia nuova e decisamente vincente proprio perché raggiunge un obiettivo importante, quello di mantenere qualcosa che le persone vogliono, facendo leva innanzitutto sulla volontà di chi quella realtà la vive e la sente propria. Un modo di agire intelligente e che sta producendo un risultato che, probabilmente, qualche anno fa poteva sembrare quasi utopico.

I liberali, tanti, come sempre ci hanno messo del loro: beninteso non sono stati gli unici, ma hanno saputo farlo con l'attitudine di chi non cerca tanto la medaglia da appuntarsi al petto bensì il risultato. Si perché in fondo è poi quello che conta. La soddisfazione di veder nascere qualcosa di così utile è già più che sufficiente per chi interpreta la politica come mettersi in gioco per

fare gli interessi della popolazione. Lo dico da luganese, che ha imparato a conoscere questa Valle grazie a una persona che tutti stimiamo per il modo che ha di porsi e per la sua modestia: bravi Bleniesi quello che state realizzando rappresenta proprio lo spirito del Ticino che ci piace!



Alex Farinelli
capogruppo PLR
in Gran consiglio

Riscopriamo le Valli ticinesi

Sebastiano Gaffuri
vicepresidente PLR



Delle tante opportunità che le nostre valli possono cogliere, sicuramente la pianificazione del territorio è una di quelle importanti. Il cambiamento di paradigma, con il contenimento delle zone edificabili e l'introduzione nel 2014 del principio centripeto avrà, a medio-lungo termine, un effetto positivo anche per le zone periferiche. È infatti noto che, a pari dimensioni, la ristrutturazione di una casa, soprattutto se situata in un nucleo e in una zona periferica, costa maggiormente che la costruzione ex novo di un immobile in una zona centrale. Questa differenza è imputabile a molteplici fattori, tra cui la scarsità di domanda e offerta per questa tipologia di immobili, dovuta in gran parte all'esistenza di un buon bacino di zone ancora edificabili

nelle aree più urbane del Cantone. Qualcosa sta però cambiando, forse non ce ne accorgiamo, ma la decisione presa dalla popolazione svizzera nel 2014 comincia ad avere degli effetti. Le modifiche del Piano direttore cantonale recentemente poste in consultazione dal Consiglio di Stato, ne sono una prova. Seppur scarsamente condivise dal nostro Partito, queste modifiche porteranno inevitabilmente il settore della costruzione a doversi orientare a nuovi mercati: tra cui quello dei lavori di ristrutturazione. **Questo nuovo orientamento, per effetto della concorrenza, spingerà dunque i prezzi verso il basso, rendendo interessante acquistare e ristrutturare abitazioni anche nelle zone più periferiche del nostro Cantone.** In particolare nelle valli, che mai come oggi necessitano di rivivere.